

## URBAN REPORTS



### Laboratori di fotografia del paesaggio

Una riflessione multidisciplinare sul ruolo della fotografia come strumento di indagine del paesaggio contemporaneo

**26 agosto – 2 settembre 2018**

**Valle d'Aosta**

Questa estate, tra il 26 agosto e il 2 settembre, il territorio valdostano sarà protagonista di una serie di attività sperimentali di fotografia del paesaggio che vedranno un gruppo di fotografi (studenti, professionisti e amatori) lavorare insieme per una riflessione collettiva sulle trasformazioni avvenute negli ultimi quarant'anni su questo territorio. La fotografia può essere sia uno strumento di lettura dei territori per codificarne e decodificarne i valori identitari e culturali, sia una attività meta-progettuale per indagare e riflettere sugli scenari futuri. Una fotografia che documenta, ma che va oltre i limiti di rappresentazione dell'esistente, perché osserva e guarda ai mutamenti della struttura economica e sociale, cercando di individuarne le tendenze in atto. Il contesto valdostano si rivela particolarmente interessante per un lavoro sperimentale di questo tipo per i suoi caratteri fortemente identitari: grande attrattività, ricco di risorse naturali, architettoniche, storico-culturali e paesaggistiche, ma anche estremamente fragile.

Il laboratorio ha lo scopo di realizzare una serie di progetti fotografici che possano raccontare questo paesaggio alpino nella sua contemporaneità. Percorrendolo e scoprendolo (o riscoprendolo) accompagnati dagli attori locali, e attraverso l'interazione con le comunità, il laboratorio propone la fotografia come strumento conoscitivo, linguaggio e testimonianza viva di un'identità territoriale e paesaggistica unica.

## Il programma del laboratorio

Durante tutto il periodo dei lavori, la Biblioteca di Saint-Vincent (Via A. Vuillerminaz, 6, Saint-Vincent, AO) sarà la sede di riferimento del laboratorio, luogo di revisione e sviluppo del progetto.

### **26-31 agosto: ESCURSIONI, CAMPAGNE FOTOGRAFICHE E SERATE DI APPROFONDIMENTO**

Una settimana di escursioni esplorative, campagne fotografiche e laboratori si alterneranno ad incontri con autori ed esperti locali per costruire un progetto collettivo capace di sollecitare una riflessione sui mutamenti del paesaggio contemporaneo della Valle.

I territori di indagine fotografica includono i comuni di: Torgnon, Antey-Saint-André, La Magdeleine, Chamois, Donnas, Cervinia e Valtournenche.

**Durante tutta la settimana, sono previste serate aperte al pubblico con approfondimenti tematici e progettuali con il contributo di fotografi locali e presentazioni dei progressi del progetto collettivo.**

### **1-2 settembre: PRESENTAZIONE E PROIEZIONE PUBBLICA DEL PROGETTO COLLETTIVO SEGUITA DA UNA TAVOLA ROTONDA MULTIDISCIPLINARE**

Il primo fine settimana di settembre sarà dedicato alla presentazione pubblica del lavoro collettivo. Proiezioni, incontri e una tavola rotonda che avranno luogo nei comuni di Torgnon (sabato 1° settembre) e Saint-Vincent (domenica 2 settembre) con l'obiettivo di raccontare gli esiti del lavoro e aprire un confronto con le comunità locali.

La giornata conclusiva del 2 settembre vedrà la partecipazione di esperti, ricercatori e attori locali.

## Tre i grandi temi di lavoro

Attraverso il contributo di esperti e amministratori locali, il gruppo potrà approfondire sul campo alcuni temi portanti di questa riflessione.

### **1. Il fenomeno delle seconde case, impronte sul territorio e comunità**

Il boom edilizio degli anni '70-'90 ha creato nuove espansioni edilizie che hanno assorbito i vecchi nuclei storici e che hanno sottratto spazi naturali, più del 40% delle unità abitative in Valle d' Aosta è costituito da seconde case. La Valtournenche è un caso emblematico: case che hanno vissuto per un paio di decenni e che oggi, per lo più silenti e chiuse, vivono solo pochi giorni all'anno. Imposte chiuse raccontano un cambio generazionale, case che sono solo impronte sul territorio. Una speranza rotta: quella del turismo familiare, leale ad un territorio, che passa le vacanze nello stesso posto e crea legami con la comunità, condividendone scelte e desideri di futuro. *Statica immobilità o promessa di sviluppo? Dicotomia baita-condominio o integrazione e inclusione di epoche storiche che si sovrappongono? Come raccontare la forma urbana della Valtournenche contemporanea? Come decifriamo fotograficamente questi aspetti?*

### **2. Abitare la montagna, una riflessione sui luoghi fra percorsi nel tempo e nello spazio**

Il censimento del 1951 registrava un declino importante dell'agricoltura e dell'estrazione mineraria che ha prodotto i primi fenomeni di abbandono. Il trend migratorio, andatosi intensificandosi negli anni successivi, ha lasciato tracce di un passato fatto di storie, economie, saperi e forme urbane perse nel tempo. Troviamo piccoli insediamenti in cui la natura ha preso

il sopravvento e celato i ricordi e la vita operosa di uomini e donne; persi nel bosco, nascosti, silenti, sono nuclei raggiungibili solo a piedi attraverso tracciati pieni di memoria e suggestione. Ma vi sono anche i minuscoli centri abitati che si animano alcuni mesi l'anno, borgate isolate o alpeggi d'alta quota che, in parte recuperati, funzionano per le attività produttive o legate al turismo. Sono il presente e il passato dell'abitare nella Valle d'Aosta. Raccontare l'abitare della Valle d'Aosta oggi è un viaggio fisico e mentale che possiamo fissare con la fotografia. *Attraverso quali elementi possiamo esplorare questa dimensione? Raccontare la memoria e le promesse di futuro significa fare percorsi nel tempo e nello spazio per costruire di questo territorio un immaginario collettivo nuovo.*

### **3. La meccanizzazione e il paesaggio artificiale**

L'accelerazione dell'industria e dell'offerta turistica mostra la montagna come fosse un Luna Park, creando un contrasto con la sua dimensione naturale. La montagna è solcata da impianti di risalita, sempre più moderni, veloci, efficienti, ma è anche imbrigliata di reti e strutture di contenimento, ingabbiata nei para-valanghe e segnata dai tralicci in disuso. Tutto ciò rappresenta un fenomeno di antropizzazione spinta (e senza ritorno) del territorio. *Come raccontare questa montagna, come può la fotografia aiutare a riflettere sull'impatto di queste imponenti infrastrutture? Qual è il design e la forma scelta per queste strutture? Qual è il confine fra l'elemento artificiale e quello naturale? In che modo queste strutture possono essere compatibili col paesaggio e diventare oggetto di meraviglia?*

## **La partecipazione delle comunità locali**

Il progetto ha ricevuto il patrocinio di alcuni comuni della Valle d'Aosta, tra cui Saint-Vincent, Torgnon, Donnas, La Magdeleine, Chamois e Antey-Saint-André.

## **Adesione al progetto**

Si propone al comune di Valtournenche di aderire al progetto. La partecipazione del comune consiste nell'individuare un referente, esperto locale, che possa coadiuvare i soggetti organizzatori ([Associazione Poetica del Territorio](#) e il collettivo di fotografia [Urban Reports](#)) nella definizione dei temi e dei percorsi esplorativi.

A seconda della disponibilità dell'esperto, si potrà prevedere una breve presentazione e/o una breve visita ai siti di interesse (tutti elementi da valutare insieme agli organizzatori del workshop).

Il materiale fotografico prodotto verrà consegnato alle Biblioteche dei Comuni aderenti all'iniziativa.

Costo forfettario di adesione: € 400 + 22% IVA